



Quien sabe

di Raffaele Miraglia

ECCOCI QUA
di Giorgio Rinaldi

Ce n'era bisogno?

Quien sabe.

E' un altro granello, minuscolo, di informazione che si va ad aggiungere a quella grande montagna della libertà di parola, di espressione, di comunicazione, potente baluardo a difesa di tutte le derive eversive.



A più conoscenza corrisponde più libertà, più consapevolezza e, quindi, più democrazia.

E allora, anche di Faronotizie.it può esserci bisogno.

La rivista nasce con l'aspirazione di essere un piccolo laboratorio dove si ricercano e si offrono quelle notizie che, in un modo o nell'altro, possono tornare utili al lettore, anche solo sotto forma di un momento di puro relax.

“Ce n'era bisogno?

Quien sabe.”

Sono queste le prime parole in cui si imbatté il lettore di Faronotizie nell'aprile 2006. Le scrisse il nostro beneamato Direttore e oggi, a distanza di 16 anni e 8 mesi – duecento numeri dopo – me lo richiedo proprio io, che allora non c'ero e che ho avuto l'ardore di scrivere spesso, ma non sempre, e mi fermo – al numero 199 - a poco più di 100 contributi.

Sono andato a rileggermi il mio primo articolo.

Lo dedicai all'onorevole detenuto Previti, che solo l'intervento di un Presidente della Repubblica (Oscar Luigi Scalfaro) ci risparmiò di vedere Ministro della Giustizia. Lo dico a più giovani, che certamente non sanno chi fu, non era un calabrese di cui vantarsi e, lo dico ai giovani colleghi, non era nemmeno un avvocato a cui ispirarsi (sono pochi gli avvocati radiati dall'Ordine e lui lo fu).

Rileggendo quell'articolo mi sono reso conto di quanta acqua sia passata sotto i ponti. Scrivevo, allora, degli occhiali che indossava Previti e mi rendo conto che adesso sto inforcando gli occhiali da presbite, che ai quei tempi non usavo. Per capire meglio, però, quanto tempo è trascorso, basti pensare che all'epoca Berlusconi si appoggiava a Previti e ora si appoggia alla Ronzulli.



“Ce n’era bisogno?
Quien sabe.”

Non lo so se è servito a qualcosa scrivere su Faronotizie. Certo, a me è servito a rinforzare l’amicizia con il nostro beneamato Direttore. Certo, a me è servito a rileggermi e a scoprire quanto scrivo male. Ma è servito anche a chi mi ha letto?

Sono riuscito a far sì che qualche *murmannello* si facesse un’ora di auto per andare a vedere le sculture di Marino di Teana? Sono riuscito a suscitare la voglia di mangiare i *rascatielli di mischiglio*? E della guerra di Phrea Vihear si ricorda qualcuno o, più prosaicamente, glien’è mai fregato niente a qualcuno? Chissà!

Nel dubbio continuo a compulsare la tastiera di questo pc mentre ascolto – grazie al sito di Radio Garden, che ai tempi di Previti non esisteva – SLBC Radio FM 99.9 che trasmette da Freetown in Sierra Leone.

A proposito di mondo, mi piacerebbe rileggere su queste pagine Elena Bebeshina, che viveva a Minsk in Bielorussia, almeno fino al 2008, quando scrisse l’ultimo articolo per Faronotizie, o sapere cosa ne pensa oggi della guerra in Ucraina Eaeha Pyaakoba, che sempre nel 2008 scrisse su Faronotizie un articolo, non proprio lusinghiero, sui camici bianchi russi.